

Consegnate le case popolari a San Macario

Pubblicato: Venerdì 2 Aprile 2010

Ci sono voluti più di dodici anni, dall'idea di **un recupero "sociale" del centro storico di San Macario** alla **consegna delle chiavi agli inquilini** delle nuove case popolari. La cerimonia ufficiale ha ufficialmente sancito la fine del più importante intervento pubblico r



realizzato nella frazione samaratese: il recupero di **vecchi edifici industriali e agricoli** ristrutturati profondamente per accogliere servizi, spazi commerciali, case popolari. «Facciamo una cerimonia austera, niente a che vedere con i pacchi dono di Berlusconi ai terremotati» ha scherzato il neosindaco **Leonardo Tarantino**, al suo primo appuntamento istituzionale dopo le elezioni. «È un bel regalo di Pasqua per le trentasette famiglie». Trentasette sono infatti gli alloggi complessivamente realizzati e divisi nei tre edifici che compongono il complesso: ventisei nell'area dell'ex filanda Cozzi (edifici in parte nuovi, in parte ristrutturati), sei nella piccola corte antistante, cinque nella corte di piazza Mantegazza, a poche decine di metri, nel cuore della frazione samaratese.

Alla cerimonia di consegna delle chiavi sono intervenuti gli amministratori protagonisti del lungo e tor



mentato percorso di realizzazione: oltre a Tarantino (**al centro nella foto**) erano presenti l'ormai ex sindaco **Vittorio Solanti** –che riaprì i cantieri nel 2006 – , **Patrizia Selmo** e **Francesco Venco**, moglie e figlio di Ermanno Venco, primo cittadino dal 2000 al 2005, recentemente scomparso. Era assente – ma solo perché fisicamente lontano da Samarate – **Renato Chilin**, il sindaco che diede il via al progetto nel 1997 e che proprio per contrasti interni alla maggioranza sull'opera vide cadere la sua amministrazione nel 1999. **L'amministrazione Venco realizzò un primo lotto dell'intervento**, costruendo il complesso della sala civica Amilcare Pozzi e il centro di formazione professionale Aslam. Il **centrosinistra riaprì invece i cantieri delle case di edilizia residenziale pubblica**, «completato – ha spiegato l'ex sindaco Vittorio Solanti – nell'arco di quattro anni, superando anche il fallimento della prima impresa a cui erano affidati i lavori». «Mi rimane il vanto – ha concluso Tarantino – di essere stato l'unico amministratore, come consigliere

comunale, ad aver seguito tutto l'intervento in questi anni»

Le case – con una superficie media variabile tra 45 e 65 metri quadri, prevedono canoni di affitto



compresi tra 240 e 2200 euro l'anno, con una media di 800 euro. Ogni due anni i canoni saranno rivisti, ogni quattro si verificheranno le condizioni degli affittuari per la permanenza negli alloggi. Le case sono state **assegnate a trentasette nuclei familiari**, scelti secondo il bando che è stato seguito dall'ex assessore Paolo Bossi e che prevede- oltre ad anziani, famiglie e giovani, persone sole – anche la figura dei “pattisti” del [progetto di vicinato solidale “Ti tutelo io”](#), che offrono un contributo di assistenza alle persone in difficoltà. Nei tre complessi sono previsti anche **appositi spazi di socialità**, in particolar modo per offrire occasioni di vita comunitaria per gli inquilini più anziani.

Unica, significativa correzione di rotta rispetto all'idea iniziale è stata **la rinuncia agli spazi commerciali nell'edificio di piazza Mantegazza**, che dovevano garantire la permanenza del piccolo commercio nel centro storico di San Macario: nel corso dell'ultimo consiglio comunale prima delle elezioni si è decisa l'alienazione dei locali, con una decisione criticata dall'opposizione di centrodestra. «Vorremmo comunque garantire – spiega il nuovo sindaco Tarantino – che rimangano negozi, capire quali attività potranno accogliere». L'interesse di alcuni commercianti è già stato manifestato, l'amministrazione sta valutando quali decisioni prendere, se procedere o meno all'alienazione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it